Dopo 48 ore

Con successo concluso lo sciopero negli ospedali

Approvato un ordine del giorno al termine di una affollata assemblea

Si è concluso lo sciopero di 48 ore proclamato dai dipendenti ospedalieri per rivendicare l'attuazione dell'accordo raggiunto fra FIARO e sindacati in materia di conglobamento.

Al termine di una assemblea i dipendenti degli ospedali civili hanno approvato un ordine del giorno nel quale dopo aver constatato l'atteggiamento negativo mantenuto dal governo nei confronti dell'accordo FIARO sindacati (accordo successivamente ratificato dal ministero della Sanità) e dopo aver rilevato che un simile atteggiamento non è stato tenuto nei confronti dei provvedimenti che sul conglobamento delle retribuzioni sono stati deliberati da alcuni ospedali (Roma Livorno) si esprime la protesta dei lavoratori del settore per l'azione discriminatoria condotta dalle autorità governative centrali e periferiche e per la posizione del governo nei confronti dei problemi dei lavoratori.

Nell'ordine del giorno dopo aver sottolineato il malcontento dei lavoratori per il mancato riconoscimento del loro diritto ad una autonoma e valida trattativa (oggi affermata si per tutti i settori del pubblico impiego esclusi quello dei dipendenti da enti locali) respingono al governo ogni responsabilità per i disagi sofferti dalla cittadinanza per la azione di sciopero che gli ospedalieri sono stati costretti a fare e che saranno costretti a ripetere qualora non si giunga ad una positiva soluzione della vertenza.

Non è stato modificato

Protestano i cacciatori per il T.U.

Il mondo della caccia e — come avviene ogni anno alla vigilia dell'apertura della stagione venatoria — di nuovo in agitazione. Le cause di tale situazione sono sempre le stesse: l'indifferenza del governo di fronte ai problemi della caccia e soprattutto la scarsa considerazione in cui esso tiene le proposte dei cacciatori liberi e delle amministrazioni provinciali che tanto hanno fatto per la caccia. A questo proposito la Sezione provinciale della caccia ha diramato il seguente comunicato:

«Il Ministro dell'Agricoltura e delle foreste on Ferrari Aggradi in una comunicazione alla TV fece presente che prima dell'apertura della caccia del corrente anno sarebbero state approvate le tanto attese modifiche al Testo Unico.

Dopo che l'on Imperiale ebbe a presentare in sede di Commissione parlamentare la nota proposta di legge che sollevò l'unanime disapprovazione sia dei liberi cacciatori sia della Unione provincie d'Italia ogni decisione di modifica al testo unico venne rinviata consentendo di presentare proposte congiuntamente concordate fra la Federazione italiana della caccia e l'Unione provincie d'Italia. Sia perché il raggiungimento dell'accordo ha presentato qualche difficoltà sia perché il tempo che ci separa dall'apertura è ormai breve e coincide con il periodo feriale le proposte di modifica al testo unico saranno riprese in esame dalla Camera dei deputati nel prossimo autunno. Pertanto in base alle notizie che abbiamo l'esercizio venatorio verrà regolato con la vecchia legge ed anche quanto poteva essere deciso in ordine alle modifiche alle tasse di concessione governativa non avrà per il momento seguito di conseguenza gli importi delle licenze di caccia rimarranno invariati.

Per quanto riguarda l'apertura della caccia siamo al corrente che il 1 luglio si riunirà il Consiglio superiore dell'agricoltura al fine di formulare le proposte di calendario venatorio estivo autunnale il cui relativo decreto dovrebbe essere emanato dopo qualche giorno. Relativamente al calendario venatorio medesimo l'assemblea dei cacciatori della provincia di Firenze il 17 giugno scorso votò alla unanimità la proposta di apertura alla penultima domenica di agosto secondo quanto previsto dallo art 1 della legge sulla caccia ed anche le altre provincie toscane in precisegno di tempo formularono identiche proposte non resta ora che attendere il provvedimento ministeriale nella speranza che le proposte della regione toscana vengano accolte».

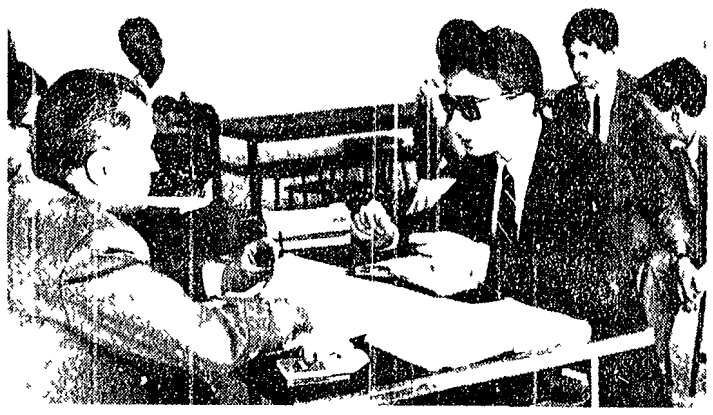
Hockey di serie B: oggi l'incontro

Oggi alle ore 2 sulla Pista Assi Giglio Rosso incontro di hockey valevole per il campionato italiano di serie B tra la squadra capolista dell'ENEL di Bari e i pattinatori fiorentini che li seguono ad un punto in classifica. Pertanto si prevede una partita ad alto livello tecnico.

La squadra fiorentina è in ora ambitiosa il proprio campo e sostenuta dal suo pubblico «per difendere l'anima al diavolo» per aggiudicarsi la gara che la porterebbe in testa alla classifica.

L'formazione fiorentina: Pardolfin Giovazzi Colli Ballerini Ucarri Paghai I e II.

Coraggio: gli esami stanno per finire



Quasi ci siamo: gli esami di Stato stanno per concludersi. Con quale esito? Da parte nostra diciamo «in bocca al lupo» a tutti coloro che in questo momento stanno trepidando per i risultati e a quelli che sono «sotto il torchio»

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO AFFRICO (Viale Paoli Tel 600 845)
La vergine della pineta (Vietato minori 18) Cia Nannini Rovini

TEATRO COMUNALE
La quinta rappresentazione di «Tosca» di G Puccini diretta dal maestro Zubin Mehta e con Marcella Pobbe Flviano Labò Anselmo Colzani quali interpreti principali avrà luogo questa sera alle 21

* * *

La seconda rappresentazione di «Rigoletto» di Verdi diretta dal maestro Nello Santi e con i medesimi interpreti della prima recita avrà luogo al Teatro Comunale sabato alle ore 21

TEATRO ESTIVO IL LIDO (Lungarno F Ferrucci Tel 675 130)
Stasera alle ore 21 30 la Compagnia diretta da Wanda Pasquini presenta «Ossibuchi e palle d'oro» di Silvano Nelli Regia di W Pasquini (V M 18 anni)

TEATRO ROMANO DI FIESOLE
Alle 21 30 il grande complesso nazionale polacco «Slask» presenta il suo famoso repertorio di danze e canti di Polonia Un avvenimento artistico di rilevanza internazionale Centoventi esecutori

CINEMA

Prime visioni

ARISTON (Piazza Ottaviani Telefono 287 834)
Aria condizionata e refrigerata Esperimento Ib Il mondo si frantuma con D Andrews A ✦

ARLECCHINO (Via dei Bardi Tel. 284 332)
Chiuso per ferie

CAPITOL (Via Castellani Telefono 272 320)
Aria condizionata e refrigerata Lo sposato quaranta milioni di donne con F Mc Murray B ✦

EDISON (Piazza Repubblica Telefono 23 110)
Club di gangsters con S Connery G ✦

EXCELSIOR (Via Cerretani Telefono 272 798)
Can can con F Sinatra M ✦

FULGOR (Via M Finigerra Tel 270 117)
La pantera rosa con D Niven SA ✦✦

GAMBRINUS (Via Brunelleschi Tel 275 112)
Aria condizionata e refrigerata Uomini in guerra con A Ray DR ✦✦

ODEON (Via dei Sassetti Telefono 24 068)
Aria condizionata e refrigerata Notorius con J Bergman DR ✦

PRINCIPE (Via Cavour Telefono 575 891)
L'ultima carica con R Taylor A ✦✦

SUPERCINEMA (Via Cimatori Tel 272 474)
Il mostro e le vergini

VERDI (Via Ghibellina Telefono 296 242)
Chiusura estiva

Seconde visioni

ADRIANO (Tel 483 607)
1 000 dollari per un winchester con D Robertson A ✦

ALDEBARAN (Via Baracca Telefono 410 007)
Il grande paese con G Peck A ✦

ALHAMBRA (Piazza Beccaria Tel 63 611)
1000 dollari per un winchester con D Robertson A ✦

APOLLO (Via Nazionale Telefono 270 049)
Le spie cadono a Beirut con R Harrison G ✦

COLUMBIA (Tel 272 178)
I proibiti amori di Tokyo di Y Watanabe (VM 18) SA ✦✦

EOLO
Da OSS a 077 spionaggio a Tokyo con J Collins G ✦

GALILEO (Borgo Albizi Telefono 282 687)
S Y sezione omicidi con H Lomm G ✦

ITALIA (Via Nazionale Telefono 21 069)
Uccidete agente segreto 777 stop con K Clark A ✦

MANZONI (Tel 45 846)
S Y sezione omicidi con H Lomm G ✦

MODERNISSIMO (Via Cavour Tel 275 954)
I lunghi capelli della morte

NAZIONALE (Tel 270 170)
Chiusura estiva

NICCOLINI (Tel 23 282)
Chiusura estiva

VITTORIA (Via Pagnini Telefono 480 879)
L'uomo dal vestito grigio con G Peck DR ✦✦

LEGGETE

Noi donne

Terze visioni

ALFIERI (Tel 282 137)
I colli esplodono a Dallas

ARENA CURE
Lo sceriffo scalzo con A O Connell A ✦

ARENA GIARDINO COLONNA (Via G P Orsini)
I magnifici Brutos del West con F R Stuart A ✦

ARENA GIARDINO SMS RIFREDI
La sfida all'O K Corral con B Lancaster A ✦✦✦

ARENA GIGLIO (Galluzzo)
I diavoli del Pacifico con R Wagner DR ✦✦

ARENA ORCHIDEA (Badia a Ripoli)
L'uomo senza paura con K Douglas (V M 14) A ✦✦

ARENA PINI
L'assedio delle sette frecce con W Holden A ✦✦

ASTORIA GIARDINO (Tel 63945)
Ad ovest del Montana con K Dullea A ✦✦

AURORA (Via Pacinotti Telefono 50 401)
A 007 dalla Russia con amore con S Connery G ✦

AZZURRI (Via Pentrella Telefono 33 102)
Soldati e caporali, con Franchi e Ingrassia C ✦

CASA DEL POPOLO (S Quirico)
Jeff Gordon spaccatutto con E Constantine SA ✦

CAVOUR (Via Cavour Telefono 587 700)
Il diavolo alle 1 con S Tracy DR ✦

CHIARDILUNA (Via Monteoliveto)
Viva Las Vegas con E Presley M ✦

CINEMA NUOVO (Galluzzo)
La valle dei lunghi coltelli con L Barker A ✦

CINEMA UNIONE
Il gattopardo con B Lancaster DR ✦✦✦✦

CRISTALLO (Piazza Beccaria Tel. 666 552)
A 007 dalla Russia con amore con S Connery G ✦

EDEN (Tel 225 643)
Fuochi nella giungla

ESTIVO FIESOLE
Il dottor Stranamore con P Sellers SA ✦✦✦✦

FLORA SALA (Piazza Dalmazia)
Il sentiero del giorno della vendetta con G Peck DR ✦✦✦

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia)
A 007 dalla Russia con amore con S Connery G ✦

GARDENIA (Via D M Manni Tel 600 382)
Tempo di guerra tempo di amore con J Conner SA ✦✦✦

GIARDINO PRIMAVERA (Via D Del Garbo)
Il grande paese con G Peck A ✦✦

IL PORTICO (Via Capodimonte Tel 675 930)
I tre di Ashiya con R Widmark DR ✦✦

LA LUCCIOLA (Ponte alle Grazie)
Recambole con C Pollock A ✦✦

MARCONI (Via D Giannotti Tel 680 644)
L'uomo di Laramie con J Stewart A ✦

PARCO (Via Paisiello)
Una pallottola per un fuorilegge con A Murphy A ✦

PARTERRE
OSS 117 minaccia BangKok con A M Pierangeli A ✦

PUCCINI (Piazza Puccini Telefono 30 945)
Da OSS a 007 spionaggio a Tokyo, con J Collins G ✦

STADIO (Viale M Fanti Telefono 50 913)
L'uomo dal vestito grigio con G Peck DR ✦✦

VESPUCCI ARENA
Una ragazza a Saint Tropez con C Claid SA ✦

Sale parrocchiali

A B CINEMA DEI RAGAZZI
All'inferno e ritorno con A Murphy A ✦

ARENA S GIOVANNI BOSCO
La grande fuga con S Mc Queen DR ✦✦✦

ARTIGIANELLI ESTIVO
Tre dollari di piombo

CIPRESSINO
I tre di Ashiya con R Widmark DR ✦✦

DON BOSCO GIARDINO
Taras il magnifico con T Curtis DR ✦

EVEREST
Il tesoro degli Incas

FARO (Via Paoletti)
Mc Lintock con J Wayne A ✦✦

FLORIDA ESTIVO
La linea che uccide con S Lee DR ✦✦

INDIPENDENZA
Rommel la volpe del deserto con J Mason DR ✦

ROMITO
Il figlio di Frankenstein con J Ashley G ✦

ROMITO GIARDINO
L'uomo di Alcatraz con Burt Lancaster (V M 14) DR ✦✦

DANCINGS

ANTELLA CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE
Alle 21 0 della suggestiva piscina Sulla consolle dirigerà Sonia il complesso The Mistery

CIRCOLO RINASCITA S PIERO A PONTI
Stasera alle 21 danze con l'orchestra Cantano Lucia e Lando

LANTERNA BLU (Ungarno Pecori Giraldi (Piazza Piave)
Ore 21 30 rallentamento danzante con il complesso dei giovani «The Marzola Quintett» Cantano Paolo Franco e Graziella

MILLELUCI (Campi Bisenzio)
Questa sera alle ore 21 danze Suonano «I Messengers» Cantano Tony e Carlo

FARMACIE DI TURNO

Farmacie aperte il sabato pomeriggio non festivo
Moltoni dr Alitti via Calzaiuoli 7r Giuti v del Corso 13r Ingesso v Tornabuoni 9 r Taverna p za S Giovanni 20r Pegna v dello Studio 8 Stoja v Condotta 46r S M Nuova v Bufalini 2r Stazione v Panzani 65r Roma Universale p za M donna 17r Matteini v Vigna nuova 15r Munstermann p za Goldoni 2r S Giovanni di Dio Borgognissanti 18 Franchi v Ginori 65r Cavour v Cavour 59r Cisbani v San Gallo 143r S Caterina v le Fanfani 1r SS Annunziata v dei Servi 80r S Lorenzo p za San Lorenzo 11r Bigagli v dell'Agnolo 17r Selva v Ghibellina 87r Bargioni v Giobetti 129r Marucelli v le De Amicis 21r Comunale n 6 v le Galatafimi 2/a Cento Stelle v Marconi 9r Della Nave p za delle Cure 2r Delle Cure v Sacchetti 6r Donatello v Artisti 1r Ponte Rosso v Bolognese 1r Comunale n 2 via Tavanti 18 Gasti v Ponte di Mezzo 42r Tiamonti v Il Prato 41r S Jacopino p za S Jacopino 3 Del Romito v G Milanesi Di Castello v Giulini 107r Delle Panche v delle Panche 33r Comunale n 7 v San Niccolò 35 Morelli v G P Orsini 27r Gavinana v le Giannotti 20r S Spirito p za S Spirito 12 Bal p za S Felice 4r Ferrini v 79r Benerini v Senese 1 Fornaseri v Senese 41r S Jacopino v Senese 113r Comunale n 12 v Bellariva 23

Turno serale festivo
(Orario ininterrotto 8 30 20) Moltoni dr Alitti via Calzaiuoli 7r Giuti v del Corso 13r SS Annunziata v dei Servi 80r Inglese v Tornabuoni 97r Stazione v Panzani 65r S Lorenzo p za S Lorenzo 11r Franchi v Ginori 65r S M Nuova via Bufalini 2r S Caterina v le Lavagnini 1r Morelli v G P Orsini 27r Comunale n 6 v le Galatafimi 2/a Bargioni v Giobetti 129r Selva v Ghibellina n 87r S Spirito p za S Spirito 12 Fornaseri v Senese 41r S G di Dio Borgognissanti 18 Comunale n 5 p za Isolotto 5r S Jacopino p za S Jacopino 3 Del Romito v G Milanesi Della Nave p za delle Cure 2r

Farmacia di servizio notturno
Taverna p za S Giovanni 20r S M Nuova v Bufalini 2r Goldoni v Ginori 56r Pigliceri delle Scala 12r Comunale n 1 v Serragli 4 Di Rifredi p za Dalmazia 21r Morelli v G P Orsini 27r Mozzi p za Puccini 30 Comunale n 5 p za Isolotto Comunale n 6 v le Galatafimi Del Bobolo v Senese Cavallaro v Senese Comunale n 8 v le Giotto 29r

Farmacie con servizio festivo notturno
Sabato pomeriggio turno servizio notturno a chiamata *Brozzi* Paoletti *Peretola* Fazzari *Settignano* Comunale n 11 *Galluzzo* De Galluzzo *Trespiano* Bizzo *Ponte a Ema* Comunale n 4

Estate Fiesolana

Concerto dedicato a musiche di Verretti

Nel programma delle manifestazioni musicali dell'Estate Fiesolana figurava un concerto interamente dedicato a musiche da camera di Antonio Veretti uno dei nostri compositori più rappresentativi che attraverso molteplici esperienze si è forgiato uno stile personalissimo ed estremamente raffinato. Una delle caratteristiche fondamentali dell'arte verettiana almeno quella che balza subito evidente all'attenzione dell'ascoltatore è una acutezza ascutta ed angolosa che caratterizza tutte le opere di questo compositore. Infatti sia che si muova nell'ambito più vasto del pancromatismo di tipo atonale sia che impieghi le risorse apparentemente più ristrette e castigate della tecnica compositiva dei dodici suoni lo stile di Veretti emerge sempre per quella evidenza angolosa di contorni di cui dicevamo prima e che rappresenta un poco il segno emblematico del suo modo di esprimersi.

Questa essenzialità di forme è data ovviamente in primo luogo dal gusto squisito ed un poco caustico con cui il compositore si avvicina e si impadronisce dell'arte dei suoni ma non si tratta solo di questo ma anche di una raffinatezza innata che con l'andar del tempo ha assunto delle trasparenze un poco estenuate talora colme di un arcana misteriosa interiorizzazione.

Questi dati fondamentali del temperamento di Veretti sono apparsi anche ieri durante l'esecuzione delle varie musiche programmate nel concerto. Musiche variamente significative ma che avevano tutte lo scopo di darci un profilo abbastanza esaustivo dell'arte compositiva di Antonio Veretti e del riflesso se così può definirsi magistralmente superato dal compositore nel costringere le più germinanti e genuine inclinazioni istintive nei canoni classici anche se talora piuttosto liberamente adottati della tecnica dodecafonica.

Nel programma figuravano la *Fantasia* per clarinetto e pianoforte, *Quattro poesie* di Giorgio Vigolo per canto e pianoforte una *sonatina* per pianoforte *l'allegria* (poesia di Giuseppe Ungaretti) ed infine una *sonata* (dedicata ad una figlia immaginaria) per violino e pianoforte. In tutte queste composizioni si riflettono quei caratteri che abbiamo cercato di definire in breve più sopra.

I eccellenti esecutori dei vari brani sono stati l'ottimo Poli sempre più bravo ed intensamente impegnato ad interpretare con estrema raffinatezza la musica contemporanea Giancarlo Cardini che si è rivelato preziosissimo col laboratore dal tocco affinato e pungente Franco Pezzillo *eccellente clarinettista* che si è messo nella fantasia Alessandro Specchi insostituibile mediativo pianista che ha offerto un interpretazione di raccolta poesia Roberto Michelucci che ha interpretato con la consueta maestria e dovizia di accenti espressivi la sonata per violino.

Calorosi applausi hanno salutato i valorosi interpreti e il maestro Veretti.

a. m.

Tante parole sono superflue e possono essere risparmiate: scrivete lettere brevi! — Firmate chiaramente con nome cognome e indirizzo e precisateci se desiderate che la vostra firma sia omessa. Ogni domenica leggete la pagina «Colloqui con i lettori» dedicata interamente a voi

Da «totalitari» a «democratici» come mai?

Caro direttore

durante l'ultima campagna elettorale svoltasi a Carrara (Genova) nella città un grandissimo striscione della DC «Contro tutti i totalitarismi di destra e di sinistra». Anche i socialisti fino a qualche anno hanno fatto erano considerati dalla DC «totalitari». Ora il PSI qui dice anche per bocca dei suoi massimi esponenti ha riconfermato i suoi intenti e i suoi programmi del passato senza nulla cambiare. Come mai però oggi la DC lo considera «democratico»? Forse basta collaborare con la DC per divenirlo? Se si pensa che anche il MSI lo divenne quando entrò al governo con Tambroni parrebbe proprio di sì.

L'entrata del PSI nel governo dette modo a Nenni di dichiarare che finalmente i lavoratori avevano avuto accesso alla guida del paese. In realtà quello che ne è seguito è stato ed è un periodo duro per i lavoratori: licenziamenti riduzioni di orario discriminazioni nelle fabbriche ecc. Fra i lavoratori serpeggia l'amarezza la sfiducia la delusione e la preoccupazione.

Intanto si permette che i residui del fascismo in ozzino con la loro presenza la città di Pescara decorata di medaglia d'oro per la Resistenza e si arrestano e si bastonano gli antifascisti che protestano.

Di fronte a tutto questo i lavoratori vorrebbero sapere dai dirigenti del PSI se ciò che proclamavano 20 anni fa è stato e resta un bene comune per la classe lavoratrice nonostante le divergenze che possono esserci oppure se anche il PSI ha fatto propria la tattica del «divide et impera» tanto cara ai clericali.

Ringraziando vi saluto cordialmente

GIULIO SALATI
(Carrara)

L'ergastolo a Pisano: vendetta o severa giustizia?

Cara Unità

è ingiusto e doloroso che l'opinione pubblica in Svizzera si manifesti tanto ostile agli italiani in genere e non abbia sentimenti benevoli per la triste situazione di ogni emigrato. Non sono però d'accordo nel ritenere «assurda» la condanna all'ergastolo per chi uccide una persona che si difende dalla altrui molestia e che si difende nel modo più umano che gli sia consentito come nel caso del giovane Ebner. Ma no per l'assassino Pisano ricevere quattro schiaffoni o una più che giustificata denuncia sarebbe stato troppo offensivo ed ha creduto suo diritto dar mano al coltello ed ucciderlo!

Con tutte le buone intenzioni non sono riuscita a riscontrare alcuna attenuante per un tale triste delitto a meno che per trovarla si debba approfondire l'ambiente diseducato in cui il Pisano probabilmente — e non per colpa sua — è cresciuto. Confesso che anch'io spero nella buona riuscita del l'appello contro la sentenza augurando sinceramente al Pisano una condanna meno dura anche se ripeto la ritengo giusta. Vi ho scritto per dirvi la mia opinione ma non vi chiedo di pubblicare questa lettera. Saluti fraterni

LETTERA FIRMATA
(Milano)

Pubblichiamo invece la lettera della nostra lettrice perché vogliamo ribadire che riteniamo giusto definire «assurda» quella condanna all'ergastolo. Nessun codice penale del mondo prevede infatti la «morte civile» per una persona che abbia compiuto un delitto anche gravissimo come quello in questione senza averlo premeditato. E da tener conto inoltre che quella condanna si inserisce in un momento in cui era in corso una campagna contro gli italiani (sulla cui pelle costruiscono la loro ricchezza i padroncini svizzeri) e che voleva avere un carattere dimostrativo. Una punizione durissima nell'ambito del codice sarebbe stato un atto di giustizia una punizione all'ergastolo cioè fuori di ogni legge umana è stato soltanto un atto di vendetta. Vogliamo inoltre far notare alla lettrice che a definire «assurda» la condanna del l'italiano sono stati proprio e per primi i giornali svizzeri

Un gabinetto pubblico e una lezione di democrazia

Caro direttore

nell'agosto del 64 mi resi promotore di una petizione per eliminare un focolaio di malattie infettive e per ridare al nostro comune l'aimo in provincia di Campobasso un servizio indispensabile un gabinetto pubblico. Raccolsi delle firme feci delle fotografie che mandai in prefettura al medico provinciale e al comune.

Nel gennaio del 1965 andai a sollecitare la questione presso il Medico provinciale che mi promise che l'inconveniente sarebbe stato presto risolto.

Nel marzo ricevetti una lettera dal Commissario prefettizio che amministra il comune in cui mi assicurava «che avrebbe eliminato l'inconveniente con la costruzione di un gabinetto nuovo e che nel frattempo si sarebbe reso più efficiente e più igienico quello a disposizione». Inutili dire che fino ad ora le cose sono rimaste come prima anzi peggio.

In compenso sono stato trattato malamente e messo alla porta dal Commissario dal quale sono andato recentemente per far presente come la situazione stessa aggravandosi a causa del caldo e dell'aumento della popolazione che si verifica ogni estate col ritorno degli emigrati. Se si dovesse trarre una morale dalla lunga storia che vi ho raccontato sarebbe che i cittadini che si interessano dell'utilità collettiva perdendo personalmente soltanto del tempo non solo non ottengono nulla ma al contrario sono trattati male. Bel lezione di democrazia!

DOMENICO PAGANO
(Termini Campobasso)

Un consiglio a un emigrato

Egregio direttore

ho letto su «l'Unità» del 18 giugno una lettera dal titolo «15 anni sotto le armi e 10 all'estero» del signor Pietro Diana (Windisch Svizzera).

Se il lettore ha effettivamente 15 anni di servizio può in virtù della legge 27 6 1961 n 550 pubblicata sulla G U n 172 del 14 7 61 chiedere la pensione ordinaria. La suddetta legge stabilisce che per avere diritto a pensione sono sufficienti 11 anni sei mesi e un giorno. Pertanto non rimane altro al signor Diana di presentare la domanda. Distinti saluti

G MADALA
(Roma)

Riportiamo tal quale il consiglio del nostro lettore di Roma all'emigrato che ci aveva scritto la lettera pubblicata il 18 giugno nella speranza che possa essergli utile e ringraziamo per lui il signor Madala

Il ministro non risponde

Caro direttore

sono il segretario della Camera del Lavoro di Roccagorga (Latina). I contadini del mio paese affittuari enfiteutici dell'O N C (gli proprietà della contessa Fanelli) che si tramandano per eredità la coltivazione di queste terre e i cui avi hanno sacrificato la loro vita morendo di malaria per dissodarle si vedono arrivare oggi le cartelle dell'imposta diretta che viene ad aggiungersi all'affitto che debbono pagare.

I contadini riuniti hanno chiesto attraverso i nostri parlamentari un incontro con il ministro delle Finanze per discutere la questione ma il ministro o chi per lui non si è degnato neppure di rispondere.

È questa la democrazia che regge la nostra repubblica «fondata sul lavoro»?

GIACINTO CHIOTTI
(Roccagorga Latina)

Non suicidatevi buttando bombe in piazza

Cara Unità

nonostante la questione del fumo nei locali pubblici sia stata ampiamente dibattuta vorrei esprimere la mia opinione circa la stupefacente lettera del lettore Masini di Bologna da voi pubblicata con una risposta del sen Terracini. Io sono un giovane comunista e proprio per questo ben mi guardo dal denigrare la Democrazia cristiana con espressioni grottesche come quelle del suddetto lettore. Secondo questi infatti l'igiene verrebbe presa a pretesto per limitare la libertà degli operai che vogliono fumare al cinema! Non commento questa battuta perché riuscirei perlomeno indelicato. Prescindiamo quindi dalla stantia riflessione sul puritanesimo che indurrebbe a proibire il fumo nei locali pubblici e sul fatto che la maggioranza degli operai fuma. La risposta del sen Terracini è competente responsabile ma a mio avviso non sufficientemente incisiva. Mi si permetta quindi la seguente esemplificazione che per quanto rozza ed esagerata potrebbe presentare chiaramente la situazione a proposito del diritto dei fumatori ad appestare l'aria nei locali pubblici in cui si trovano anche i non fumatori. «Se uno intende suicidarsi libero di farlo ma per attuare questo non lanci una bomba in una piazza affollata»

W A
(Ravenna)

Un po' di tempo per la famiglia

Egregio direttore

siamo le mogli di alcuni impiegati della Prefettura di Brindisi e ci rivolgiamo a Lei per protestare contro il trattamento a cui sono sottoposti i nostri mariti.

Si tratta soprattutto dell'orario di lavoro. Per molti anni vi è stato nella prefettura di Brindisi come del resto nella maggioranza degli Uffici pubblici l'orario unico e mai nessuno ha pensato che questa consuetudine andasse cambiata. Ora con la venuta del nuovo Prefetto è stato invece introdotto l'orario in due turni e ancora peggio mentre tutti i lavoratori si battono per una diminuzione delle ore lavorative si obbligano gli impiegati della Prefettura a lavorare per sette giorni la settimana compresi il sabato pomeriggio e la domenica.

Vorremmo dalle colonne del Suo giornale chiedere un intervento autorevole al fine di evitare che il lavoro sia causa di dissidi nelle nostre famiglie, e perché i nostri mariti abbiano un po di tempo da dedicare a noi.

UN GRUPPO DI MOGLI
di impiegati della Prefettura
(Brindisi)

Forse signor Prefetto le può accontentare. Forse è anche nell'interesse Suo il farlo. Con un po' più di tempo a disposizione e con meno litigi in famiglia i suoi impiegati fanno certamente meglio anche il loro lavoro

Negli ingranaggi della burocrazia

Cara Unità

sono un invalido al lavoro per malattie contratte in guerra. Nel maggio del 64 feci domanda di pensione per inabilità totale al lavoro. Ma fino ad oggi nonostante i miei solleciti non ho ottenuto alcuna risposta. A volte mi domando forse sarà fermata la macchina dello Stato? Eppure l'anno maggio si muoveva rapidamente quando si trattava di mandarmi in Africa e nei Balcani e di farmi tornare a casa carico di malaria e pidocchi.

Spero che la presente venga letta da qualche funzionario del distretto militare di Lecce (che pure non abbia ancora mandato al ministero del tesoro il mio foglio matricolare) del ministero competente e che la macchina si metta in movimento. Grazie per ciò dell'ospitalità.

DOMENICO VERGINE
(Trani - Bari)

La strana storia di una rivendita di giornali

Cara Unità

vorrei segnalarti un caso che mi sembra dimostri come in questa nostra Italia del centro sinistra viva ancora indisturbato il vecchio spirito corporativo e il metodo dei favoritismi.

Si tratta di questo. Il signor Lupo Parretti della Frazione di Peretola (Firenze) aveva inoltrato fin dal marzo del 64 una domanda per l'apertura e la gestione di un chiosco di giornali nella suddetta frazione in via Pratese. Proprio in questi giorni ha ricevuto la risposta dalla Commissione paritetica interregionale per la disciplina e rivendita dei giornali in cui gli si dice secco secco e senza spiegazioni che la Commissione esaminata la domanda, «non ha ritenuto di poterla accogliere».

Tu sai bene quanti moduli è necessario compilare per consegnare domande di questo genere. Non è agevole districarsi in tale labirinto ma i moduli furono elaborati e ad ogni domanda fu risposto. In sostanza si doveva dimostrare che il signor Parretti Lupo aveva i mezzi e le forze per costruire un chiosco e per gestirlo a dovere. Si doveva dimostrare che la frazione di Peretola ha bisogno di una seconda rivendita di giornali e non è stato difficile farlo. Infatti in una zona dove vivono e lavorano circa 20 mila abitanti attualmente vi è solo una rivendita di giornali e si tratta di una zona di periferia molto vasta, in cui gli abitanti sono sparsi in abitazioni basse che occupano un territorio di quattro chilometri quadrati. Inoltre la frazione si è trasformata negli ultimi tempi in zona industriale. Circa 50 aziende sono sorte proprio sulla via Pratese con tutto questo una sola edicola dovrebbe sopperire al pane dello spirito dei cittadini.

In questa strana (ma non troppo) faccenda non è da credere che la commissione non abbia lavorato. Le diecimila lire che devono accompagnare la domanda sono servite alla indagine a mezzo di un funzionario. Mentre le voci del questionario richiedono che il gestore abbia forze fisiche e mezzi adeguati per svolgere la funzione veniamo a sapere dal funzionario in ricognizione che proprio il possedere questi requisiti darà motivo alla commissione per respingere la domanda.

E adesso forse dobbiamo aspettarci che qualche «raccomandato di ferro» ottenga ciò che ad altri è stato negato? Nella speranza che la pubblicità data al caso aiuti a risolverlo equamente.

RUGGERO PARENTI
(Firenze)

Una sola domanda e fino in fondo

Cara Unità,

sono un giovane lavoratore ammalato dal 1956 lavorava in una miniera di zolfo e sono stato investito dal fumo del minerale. Per miracolo sono rimasto vivo ma ho contratto una grave malattia cronica, la bronchite polmonare e da allora soffro continuamente.

Ho fatto tante domande di pensione, ma la Commissione medica della Previdenza sociale di Catanzaro le ha sempre respinte perché essendo giovane, la pensione non mi spetterebbe. Mi hanno assistito per due mesi, e basta. Eppure mi pare che vi sia un decreto legge che dice che l'ammalato per cause di lavoro ha diritto alla pensione anche se giovane e con solo tre anni di anzianità di lavoro.

Invece, io ho fatto tante domande e pratiche ma nessuno mi ha preso in considerazione. Vi pare giusto che si tolga la salute a un giovane nel pieno della vita e poi gli si neghi un aiuto, proprio perché è giovane?

GIUSEPPE LIVANI
(Cirotone Catanzaro)

Non solo non è giusto, ma si può a nostro avviso, ottenere un risultato positivo. Soltanto perché il nostro lettore ha fatto tante domande di pensione? Basta farne una e andare fino in fondo cioè fino all'azione giudiziaria per il riconoscimento dei propri diritti. Ci sembra che nel tuo caso sarebbe opportuno l'intervento del patronato che può mettere a tua disposizione l'assistenza medica e legale indispensabile. Ti consigliamo quindi di rivolgerti all'INCA di Crotone presso la Camera del Lavoro tenendo presente che il termine per ricorrere è di 90 giorni dalla data in cui hai ricevuto la lettera con la quale l'INPS ha respinto la tua ultima domanda